

N.06

ANNO II
giugno
2022

Vivi TRENTO





Insieme, più forti.

Cassa di Trento si unisce a
Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana.

Da Mezzocorona a Marco di Rovereto,
la tua banca della porta accanto.
Ancora più sicura, più forte, più vicina.

La banca custode della comunità.

CASSA DI TRENTO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- **STORIA DELLA CITTÀ:**
LO STEMMA BERTELLI
- **UN VOLTO DELLA CITTÀ:**
IL MONDO DI
DIEGO FLACCADORI
- **IL GRANDE EVENTO**
- **CHIEDO ALL'AVVOCATO:**
LE COSIDDETE
PARI OPPORTUNITÀ
- **PAUSA DI RIFLESSIONE**
- **RACCONTI QUOTIDIANI:**
ANCHE NOI "C" SAREMO
ANCORA
- **TRENTO VISTA DA SEDUTA:**
TRENTO CITTÀ "VERDE"
- **MUSE**
- **VIVI TRENTO INFORMA**
- **TREKKING URBANO:**
LE TRE MERAVIGLIE
- **DEGNO DI NOTE:**
MUSICA E SPETTACOLI
IN CITTÀ
- **LA VOCE DEI LETTORI**
- **GENERAZIONEZ:**
"ECO-ANSIA" FRA I GIOVANI
- **RIDI TRENTO**
- **SPAZIO ASSOCIAZIONI:**
PICCOLE COLONNE
- **NEI DINTORNI DI TRENTO**
- **VOCE DAL TERRITORIO:**
GARDOLO
- **LO SCAFFALE**
- **SCORCI DI TRENTO**



Monumento ad Alcide Degasperi - p. Venezia
foto: Angelica Battisti



La copertina di questo numero:
Ritratto di Vasco Rossi
a cura di Roberto Codroico

VIVI TRENTO

GIUGNO 2022 | NUMERO 6 | ANNO 2

EDITORE Promoevent Service sas

Autorizzazione Tribunale di Trento prot. 2090/21 VG

DIRETTORE RESPONSABILE Nicola Baldo
Hanno collaborato Daniela Lenisa, Andrea Robol, Roberto Codroico, Luigi Manuppelli, Emily Orlando, Elisabetta Canteri, Enzo Passaro, Fabio De Santi, Lara Rigotti

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Art Director: Giuseppe Marchi | Grafica: Anna Berloff

SEDE E UFFICI REDAZIONE
Trento, via Del Suffragio 10
Tel/fax 0461910788 | redazione@vivitrento.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Promoevent Service sas
Via del Suffragio 10 – TRENTO
Responsabile pubblicità
Massimo D'Achille
T. 348.9320138 | promoevent@promoevent.it

STAMPA
Grafiche Dalpiaz – Ravina di Trento

Stampa periodica mensile
Tiratura 10.000 copie
Questo numero chiuso il 05.06.2022

VIVI TRENTO

La rivista mensile per la città e dintorni

Vivi Trento è un periodico cartaceo con uscita mensile, a diffusione gratuita, a disposizione di tutti e reperibile in diversi punti della città, in espositori blu ad esso dedicati ma anche in molti luoghi aperti al pubblico.

Un progetto editoriale che coinvolge sempre di più i singoli territori della città, dando voce e sostanza alle molte realtà associative della nostra comunità, ampliando l'informazione sugli eventi e sugli appuntamenti, creando nuove rubriche di particolare interesse, raccogliendo pensieri, poesie, riflessioni, foto di chi ha voglia e piacere di raccontare, insieme a noi, la nostra bella città.

SCORCI DI TRENTO

INVIA LA TUA FOTO!

POTRA' ESSERE
LA PROSSIMA
COPERTINA!

redazione@vivitrento.it

LO STEMMA BERTELLI

IN VIA ROMA 19

Al civico numero 19 di via Roma a Trento, a pochi passi dalla “Portela”, si può ammirare la facciata di un piccolo ma grazioso palazzo barocco, con un elegante portale a tutto sesto, ed agganciato sulla chiave di volta lo stemma scolpito in pietra dei Bertelli.

Il nome Bertelli deriva dal diminutivo di Bartolomeo, cioè Berto, i figli del quale furono detti i Bertelli. Un Giovanni Bertelli arrivò a Trento da Sulsbach in Baviera, fu canonico e decano del capitolo ed ottenne la parrocchia di Preore nelle Giudicarie ove chiamò i suoi nipoti che per successive generazioni si distinsero nella professione di notai.

La storia dei Bertelli è legata a quella di Marco da Caderzone, figlio illegittimo del conte Giorgio Lodron. Quest'ultimo, assieme a suo fratello Pietro, nel 1442 era

stato elevato dall'imperatore al rango di conte del Sacro Romano Impero di Nazione Germanica e nel 1456 aveva ottenuto dal vescovo di Trento, Giorgio Hack, i feudi di Castellano e Castelnuovo in Valle Lagarina. Successivamente gli eredi dei conti Lodron parteciparono al fianco di Venezia alla guerra contro l'arciduca d'Austria Sigismondo, che si concluse a favore dell'arciduca il 12 agosto del 1487 con la Battaglia di Calliano. Per i Lodron svanì il sogno di conquistare un vasto feudo nelle Giudicarie. Nonostante questo, in Val Rendena Marco da Caderzone spadroneggiava. Nel 1480 cercò invano d'impossessarsi a mano armata di Castelvorno, impresa per la quale fu condannato a morte in contumacia. Catturato nel 1490 e, nonostante l'intervento di Venezia per ottenerne la liberazione,

fu decapitato a Trento sulla piazza antistante il duomo. I suoi beni e il titolo di nobiltà furono concessi a Marchetto Bertelli dal vescovo di Trento Udalrico Frundsberg.

I figli di Marco da Caderzone: Giorgio, Giacomino, Paride e Biagio detti i Marchi, cercarono di prendere possesso in Val Rendena dell'eredità paterna, esercitando violenze e scorrerie di ogni genere, che culminarono nel 1492 con l'uccisione a Tione, durante un pubblico processo, del massaro vescovile Marchetto Bertelli da Preore. Seguirono anni di instabilità in Val Rendena sino al 1497 quando, dopo il giuramento di fedeltà, i Marchi ottennero il perdono dal vescovo e l'assegnazione dei beni paterni.

La conciliazione tra i Marchi ed i Bertelli fu siglata da un doppio matrimonio: Jacopo Bertelli sposò



la figlia di Biagio Marchi e Paride Marchi la figlia di Jacopo Bertelli. A seguito della morte dei quattro figli maschi di Marco da Caderzone, Jacopo Bertelli rivendicò per sé l'eredità della moglie, ultimo successore di Marco da Caderzone, dando inizio alla "Signoria del Giglio" ed ottenendo anche il predicato di "da Caderzone".

Con ogni probabilità i Bertelli mantennero una dimora a Trento ove il Mariani, nel suo noto libro "Trento con il Sacro Concilio", ricorda l'accademico di "Belle Lettere" Marc'Antonio Bertelli quale aderente all'Accademia degli Accesi, eretta nel 1628 in casa Alessandrini, e tra i nuovi ammessi Girolamo Bertelli.

Superato il difficile momento della peste del 1630 i Bertelli raggiunsero celebrità e il vertice del potere con Marc'Antonio, consigliere arciducale e signore di Monte Giglio, che acquistò Castel Ossana, detto anche di San Michele, da Cristoforo Federico von Heydorf, il 16 dicembre 1640. Di questo antico feudo vescovile passato poi a Mainardo II conte del Tirolo, del quale ottenne l'investitura feudale, nel 1643, dal principe vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo. I Bertelli mantennero il possesso del castello di Ossana sino al 1822 quando, abbandonato, cadde in rovina.



Lo stemma dei Bertelli sulla casa a Trento è contraddistinto dal giglio notarile, reca simboli derivati da varie insegne araldiche e fu più volte migliorato. Nel 1636 con l'inserimento di un leone d'argento con una stella d'oro sorretta dalla zampa, e una banda azzurra e sul cimiero il leone con la stella; nel 1655 l'arciduca d'Austria Carlo Ferdinando inserì l'aquila poi spezzata in due.

Con ogni probabilità è in questo periodo che i Bertelli costruirono la casa a Trento nei pressi della "portela" ove il 24 dicembre del 1764 vi morì Girolamo Giuseppe Felice, dottore in Legge e dal 1756 al 1762 assessore della Valle di Non e di Sole, seguito due giorni dopo dalla morte di suo figlio Giuseppe Felice Maurizio da tempo ammalato, che lasciò una unica figlia, Giuseffa Margherita, con la quale si estinse la linea di Trento dei Bertelli.

Il nome Bertelli è comunque ancora presente in città. E' il nome della famosa pasticceria Bertelli in via Oriola le cui origini risalgono

all'arrivo, dal bresciano a Trento, di Gaetano Bertelli che vi aprì un laboratorio di pasticceria artigianale, mentre suo figlio Riccardo, nel 1933, inaugurò la pasticceria di via Oriola, ancora oggi tra le più note della città





STUDIO DI
**FINITURE
INTERNE**



EDILCAGOL
PICCOLE E GRANDI RISTRUTTURAZIONI

**TRASFORMIAMO LE
VOSTRE IDEE IN REALTA'**

CONTATTI

T: 0461 932442 C: 348 0095668/9

cagolsamuel@tiscali.it | info@edilcagol.it

sede amm: *Via Maestri del Lavoro, 74 Trento*

REALIZZIAMO
ANCHE
**IMPIANTI
ELETTRICI**



seguici su facebook !

www.edilcagol.it

IL MONDO DI DIEGO FLACCADORI

TRA IMPRENDITORIA E BASKET



Diego Flaccadori, noto cestista nato a Seriate (BG), ha giocato 6 anni nella Aquila Basket e 2 anni nel Bayern Monaco. E' finanziato con la sua ragazza Marianna da 5 anni e viene da una splendida famiglia capitana da mamma Sonia e papà Pietro. Oltre ad essere noto a livello sportivo, Diego si è buttato nel mondo imprenditoriale gestendo con Simone Fieno un B&B e un fast food in centro a Trento. Lo abbiamo intervistato per porgli alcune domande a cui ha risposto con entusiasmo.

Com'è nata la tua passione per il basket?

La mia passione per il basket è nata a 5 anni grazie a mio nonno che fungeva da dirigente del Celana Basket (serie B di Bergamo) che mi portò al palazzetto e mi fece appassionare a questo sport.

Che sensazioni provi quando sei in campo?

La sensazione che ho in campo è sempre la stessa da quando ho iniziato: è una sensazione forte, è un'emozione poter condividere sport e agonismo con compagni di squadra

che alla fine si rivelano anche migliori amici nella vita.

Questo stare insieme e combattere per un obiettivo mi riempie di responsabilità e orgoglio.

Ti sei anche buttato nell'imprenditoria. Ce ne vuoi parlare?

Insieme a Simone Fieno abbiamo aperto tre anni fa una società. Il primo passo è stato quello di prendere in mano un B&B in centro a Trento, in Piazzetta Lainez, che abbiamo chiamato Lainez Rooms and Suites. Recentemente, proprio nella

stessa zona, abbiamo aperto un fast food che si chiama Panino Lovers, un nome e un brand inventato da noi che desidera portare qualcosa di diverso in città: dei panini con affettati e prodotti di alta qualità.

Abbiamo deciso di aprire proprio sotto il nostro piccolo albergo per creare una nostra area, un punto di riferimento.

Com'è conciliare sport e lavoro?

La pallacanestro è sia una passione che un lavoro.

Quello che faccio invece al di fuori del campo lo faccio perché mi entusiasma, in particolar modo il settore immobiliare e il mondo dei B&B. A volte, nonostante tutto quello che faccio sia estremamente stimolante, conciliare sport e lavoro non è sempre facile. Ci vorrebbero molte più ore in una giornata!

Hai una frase significativa che porti con te?

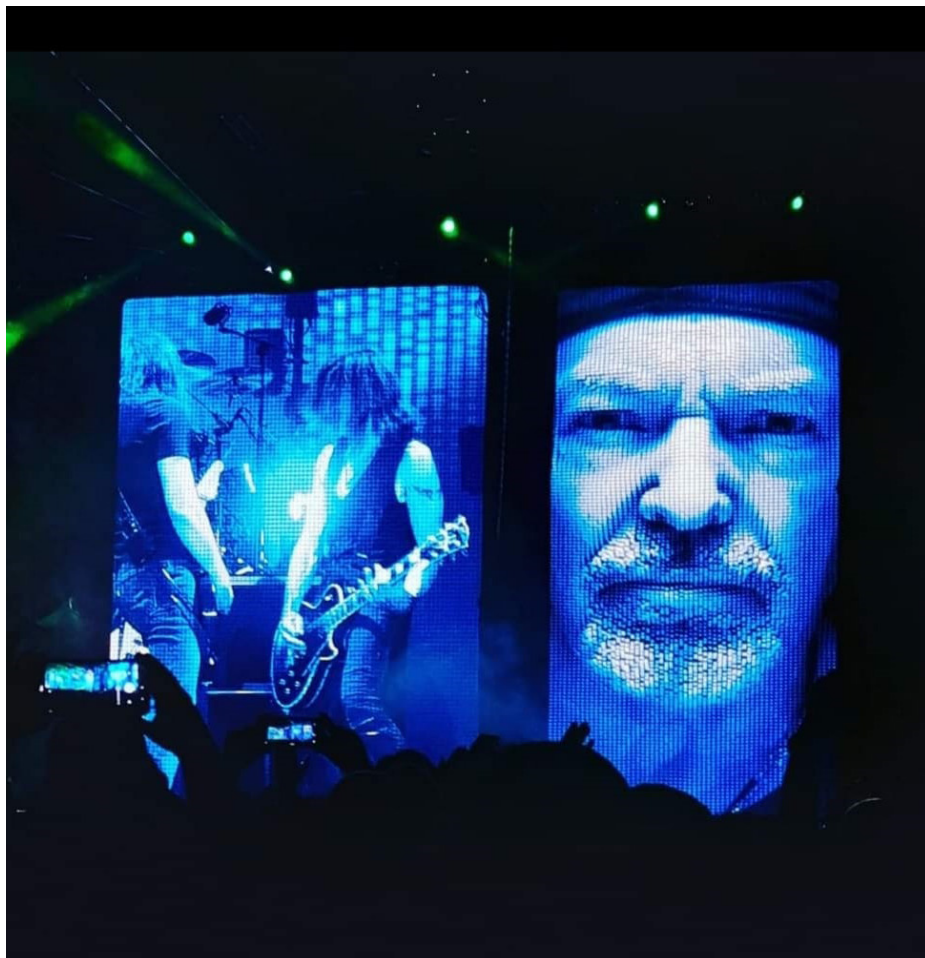
Una frase significativa per me mi era stata detta da uno dei miei allenatori di infanzia ed è "Dove c'è volontà il modo non può mai mancare"

Diego ci saluta sorridendo e non ci resta che andare a provare il suo fast food in centro a Trento!



FINALMENTE

120.000 CUORI PER VASCO ALLA TRENTINO MUSIC ARENA



E poi ritorna Vasco. Dopo più di due anni di pandemia, di distanziamento. Di facili giudizi e forse poche opinioni. Torna a Trento, di fronte a quasi 120.000 persone, alla Trentino Music Arena. Torna con uno show da brividi, 29 canzoni in scaletta e una gran voglia di raccontare, a modo suo e come ha sempre fatto, un mondo che mai come ora non appare quel mondo migliore che si può persino credere che possa esistere. Finalmente, questa la parola cardine dell'evento che ha fatto letteralmente vibrare il capoluogo trentino, venerdì 20 maggio. Una parola dal sentore catartico, di liberazione, che coniuga la grande voglia di musica e la vittoria contro l'astinenza da quella socialità che è tornata a sbocciare, per i fan di Vasco e forse per l'intera Trento, dopo più di mille giorni di

digiuno.

Si parte con XI comandamento, per scaldare i motori e ricordare a tutti che a volte "all'ignoranza conviene arrendersi", mentre il prosieguo è un climax ascendente di vecchi e nuovi successi che sembrano dirci che, alle volte, è bene provare a trovare Un senso anche a la Pioggia alla domenica.

Uno splendido interludio apre la strada al secondo blocco di brani, da C'è chi dice no a Gli spari sopra, con il momento cardine della serata che non poteva non toccare la triste attualità, a cui è doveroso urlare in faccia un reboante "Fuck the war!" e la lapidaria certezza che "dove c'è la musica non c'è la guerra".

E nel corso dello show la musica è stata la regina indiscussa tra le pareti montuose della Valle

dell'Adige, mai forse così vibrante e gremita.

Stupendo, Rewind, Siamo Qui e un azzeccato ricamo di vecchi e nuovi successi spianano la strada ad un gran finale dall'atmosfera intima, quasi unplugged, che vede l'arena stringere i propri cuori – appartenenti a più generazioni, dai giovanissimi ai veterani – sulle note di Toffee, Sally, Siamo Solo Noi, Vita spericolata, Canzone e l'immane conclusione con la toccante Albachiara e un coinvolgente spettacolo pirotecnico.

La notte di Trento prosegue con la magia negli occhi, e nelle vie della città, e quel senso di illogica allegria che solo i grandi portano in dono con la propria arte. "È stata una serata indimenticabile. Vi ho guardati tutti...", confida il Vasco del day after dalla sua finestra social. E noi possiamo rispondergli che, senza dubbio, tutti abbiamo ammirato lui con il cuore in mano. E soprattutto abbiamo seguito il suo consiglio: ci siamo tanto divertiti. Tutti. Insieme. Finalmente.



UNA PASSEGGIATA TRA I FAN DI VASCO

LE VOCI DALLA TRENTINO MUSIC ARENA

Una passeggiata tra i fan di Vasco, le voci dalla Trentino Music Arena

Di Federico Oselini

Bologna, Milano, Verona. Brescia, Palermo, Lecce. Naturalmente Trento. Potremmo continuare a lungo. Provenivano da ogni lato della penisola i fan che non hanno voluto rinunciare all'appuntamento con la prima data del tour Vasco Non Stop Live 2022, andata in scena venerdì 20 maggio alla Trentino Musica Arena. Passeggiando per le vie della città, e dentro e fuori l'area concerto, abbiamo scambiato con alcuni di loro qualche battuta.

“Ci siamo conosciuti ad un concerto di Vasco nel 1979 e da allora non ci siamo più separati”, esordiscono Franco e Annamaria dalla provincia di Bologna che, sorridendo, ci confessano: “Da allora abbiamo seguito ogni sua tappa, abbiamo perso il conto”. Martina, che ascolta con occhi interessati la conversazione, appartiene ad un'altra generazione: ha vent'anni e ha percorso la linea ferroviaria Lecce-Trento per vedere per la prima volta il suo idolo. “È stata un'Odissea, ma finalmente... siamo qui (ride ndr). Sarà bellissimo tornare ad un concerto così grande dopo più di due anni in cui non si è potuto fare quasi nulla”, ci dice prima di raggiungere di corsa un gruppetto di compagni d'avventura. È sulle stesse frequenze d'onda il milanese DOC Claudio che, se non ci mostrasse divertito la carta d'identità proprio mentre sta per entrare nell'arena, rischieremo di scambiarlo proprio per Vasco o per un suo fratello gemello: “Fatico a credere, dopo tutto quello che abbiamo passato, che tutto questo sia vero; vedere il Kom salire sul palco sarà come toccare con mano la fine di questo biennio terribile”. Quando gli chiediamo, con un pizzico di malizia, se la somiglianza e l'abbigliamento siano frutto del caso o meno, ci risponde: “Macchè! Ho visto decine di concerti, quando Vasco si stancherà prenderò io il suo posto”. Non ci re-



sta che credergli sulla fiducia. Man mano che il tempo scorre, il prato dell'arena si fa sempre più gremito e l'adrenalina aumenta sulle note delle giovani band d'apertura. Carlo, arrivato in moto da Tignale, paesino in provincia di Brescia che s'affaccia sul Garda, ci racconta energicamente: “Da giorni, anche dalle nostre parti, si respira un'aria effervescente per questo grande evento. Non vediamo l'ora di inebriarci con il rock di Vasco e di festeggiare assieme a tutti i fan su questo prato immenso”. Facendoci strada tra le persone, ci scontriamo letteralmente con un gruppetto di giovanissimi che intona a squarciagola Gli angeli, canzone di cui hanno i versi scritti in rosso sul petto: “Se la facesse sarebbe un sogno. Ci siamo fatti quindici ore di macchina (da Palermo ndr) per arrivare qui,

magari se ci sente cantare cambia la scaletta”. “Oppure torna a Zocca direttamente”, scherza uno di loro. Incuriositi dal siparietto del giovane quartetto siciliano, o più facilmente dal registratore vocale che abbiamo in mano, una coppia di signore seduta a pochi metri di distanza richiama, con un cenno della mano, la nostra attenzione. Scopriamo così di trovarci di fronte a due vere e proprie groupies del rocker modenese, che ci apostrofano subito: “Quando abbiamo visto il primo live di Vasco, lei e quei giovanotti non c'eravate ancora. Pensi che l'abbiamo seguito ovunque, ci piace la sua musica e ci piace viaggiare. Abbiamo scoperto l'Italia sulle note di Vasco, questa volta faremo una settimana di vacanza in Trentino, meglio di così.”

LE COSIDDETTE PARI OPPORTUNITÀ ...

UNA DISCRIMINAZIONE INSITA NELLE PAROLE



Da qualche anno di discute di “quote rosa” e si coniano neologismi a mio modo di vedere assolutamente impronunciabili con la finalità – asserita – di garantire una parità tra i generi sia nell’accesso alle opportunità professionali sia in quelle sociali e così via fino ad arrivare ad abbracciare tutti gli ambiti della vita quotidiana.

Nel rispetto del pensiero di chi realmente crede che queste modalità siano idonee a promuovere e garantire una situazione di equilibrio, ritengo – tuttavia – che questa modalità non solo non sia idonea a raggiungere uno scopo tanto nobile e di elevato spessore, ma addirittura contribuisca ad esacerbare una situazione di squilibrio già esistente, creando una sorta di illusione di esserci create uno spazio in questo mondo con queste modalità.

Come donna e come professionista, non mi sento maggior-

mente rispettata e considerata se viene usato l’appellativo di “avvocata o avvocatessa” ed anzi continuo a preferire il classico “avvocato” che può avere una connotazione tanto al femminile quanto al maschile; lo stesso dicasi per la professione medica esercitata da una donna o quella di architetto, geometra o barista esercitata da un uomo. Signori, di cosa stiamo parlando: davvero crediamo che si giochi un confronto così importante su una vocale?

Mi spiace doverlo dire ma credo che si stia perdendo il significato profondo delle cose e quella sana dose di buon senso che dovremmo avere come viatico lungo il cammino della vita; le battaglie combattute per i diritti di tutti e dico di tutti non conoscono questa scissione né alimentano un dualismo che ci tiene fermi ad una situazione che non ci consente di andare oltre. I diritti naturali, quel-

li imprescindibili ed inviolabili che nascono con noi o addirittura prima di noi non conoscono tempo né desinenze, ma vivono nelle nostre memorie più profonde e nessuno può toccarli se noi non lo permettiamo.

Torniamo al profondo senso delle cose, nel rispetto delle rispettive differenze, ognuno di noi rappresenta un unicum irripetibile e poco importa se poi mi chiamano “avvocato o avvocatessa”, quello che mi preme è il rispetto verso la mia persona considerata nella sua interezza; tutto il resto rientra in un contesto di ruoli che rivestiamo nella società e nel lavoro, importanti senz’altro ma limitati ad un ambito.

Prendiamoci il nostro tempo e proviamo a guardare le cose da un altro punto di vista...e magari scopriremo che non è poi così importante una desinenza se ci rispettiamo e ci facciamo rispettare come persone uniche ed irripetibili...e per fortuna direbbe qualcuno con sottile ironia!

e mail: elisabetta.canteri@gmail.com
infonformativa.canteri@gmail.com

La rubrica “*Chiedo all’avvocato*” è a cura dell’avvocato **Elisabetta Canteri** che svolge la professione forense in ambito civile e penale. Ogni suggerimento e richiesta di approfondimento relativi ad argomenti che possano essere di Vostro interesse saranno ben graditi.

Per ogni comunicazione potete scrivere alla nostra e mail

redazione@viventrento.it

VITA

Con gli amici, i familiari e i colleghi, spesso si parla degli anni che volano via, del tempo che passa, della vita che trascorre in un lampo. Ci si augura che la nostra esistenza si protragga il più a lungo possibile, come un elastico da tendere al massimo delle proprie capacità. Forse sarebbe meglio preferire la dimensione della larghezza dei giorni, la profondità degli istanti vissuti, privilegiando le dimensioni che hanno un valore non definibile. La vita è uno spazio da occupare attivamente con entusiasmo, da accettare nella sua fragilità, composta da cose semplici che costellano il cielo di meraviglia, da valori che travalicano i perimetri della mente. Ci sono panorami che non si guardano, ma si respirano con l'anima, eventi indimenticabili che ci ab-

bracciano all'improvviso, baci che sfiorano il cuore, attimi che non si vivono, ma si sentono. Non l'hai chiesta, ti è stata donata, non l'hai cercata per trovare te stesso, ma per creare te stesso, la tua coscienza, i tuoi sentimenti. E poi in-

contri persone che ti lasciano addosso il profumo di un'emozione, che hanno un nome, una propria identità, uno specifico perché. E tutto questo spettacolo straordinario che ci capita di annusare una volta sola si chiama Vita.



**LA MUSICA LEGGERA
PER I TUOI MOMENTI
SENZA PENSIERI**

www.radioitaliatrentinoaltoaige.it



ANCHE NOI "C" SAREMO ANCORA IN FAMIGLIA AL BRIAMASCO, TIFOSI DI IERI E DOMANI

«Ma faranno mica anche i supplementari?», chiede lei tra lo scocciato e il preoccupato. La partita inizia alle 16:30 e il pericolo di cenare oltre le canoniche 19 in punto è per lei altissimo. Altissimo è però il pericolo di perdersi un'occasione del genere: e quando ci ricapita un Briamasco così pieno come le domeniche degli Anni 80 quando il papà mi portava a vedere il Trento?

«Tranquilla cara, è un regolamento un po' strano. Sì, questo è il ritorno, ma la partita finisce comunque al 90°, non oltre; quindi, usciamo dallo stadio e abbiamo anche il tempo di fare due passi per andare a mangiare una pizza in città», le rispondo mentre sto ultimando i preparativi. Sciarpa, trombetta e merenda sono già nello zaino, manca solo il cappellino che tengo in macchina da una vita in attesa che questo momento prima o poi sarebbe arrivato.

Anche Marco e Carlotta si sono aggregati, loro non sono mai stati allo stadio

di Via Sanseverino. «Vengono anche la Bea, la Lilly, la Eli, la Fra, la Gio e la Cate. Ah, c'è anche Max!». Max è l'allenatore della squadra di calcio femminile dove Carlotta gioca ormai da cinque anni, prima in difesa e ora a centrocampo. Marco, invece, ha deciso di andare in curva coi suoi amici perché «il Simo ha detto che da lì hai l'impressione di essere proprio in campo!»

Effettivamente, per chi come me non entrava qui da quasi quarant'anni, fa uno strano effetto vedere le nuove curve dietro le porte e uno stadio rimesso a nuovo nonostante sia stato costruito così tanto tempo fa. Ma l'entusiasmo degli ultimi anni e il ritorno in Serie C hanno evidentemente reso necessario metterci mano e ora c'è proprio un gran bel colpo d'occhio.

I nomi dei giocatori non li conosco a parte quello del capitano, un Trentino Doc; quello dell'allenatore mi pareva d'averlo già sentito perché deve aver





giocato in Serie A. Ma sulla stagione so tutto perché ho seguito gioie e sofferenze dai giornali anche se la tentazione di venire a vedere qualche partita ce l'avevo già avuta: da qualche anno si respira in città un'atmosfera diversa intorno al Calcio Trento, più frizzante, ecco!

Mentre saliamo le scale per andare al nostro posto, incontriamo persone che non vedevamo da una vita e che mai avremmo pensato di incontrare sugli spalti. Amici e amiche delle superiori, mamme e papà che accompagnavano i loro figli alle stesse colonie dei nostri, vecchi colleghi di mia moglie e anche la vicina del condominio dove eravamo andati ad abitare appena sposati. Insomma, sembra di fare il Giro al Sas. Solo che qui hai un argomento per rompere il ghiaccio, il Trento, mentre in centro devi prima arrabattarti con un po' di convenevoli!

Intanto, lo speaker comincia a elencare le formazioni, manca proprio poco e allora è tutto un correre a sedersi e mettersi comodi. La musica e le coreografie dei tifosi surriscaldano l'aria e le squadre entrano finalmente in campo dove il Trento comincia bene, va subito all'attacco perché un gol costringerebbe l'avversario a doverne fare ben tre per salvarsi a scapito dei gialloblu che però mostrano gamba e cuore come ai bei tempi. Quasi

ad averlo invocato, dopo una decina di minuti abbondanti arriva il gol del vantaggio: io e mia moglie ci abbracciamo come due ragazzini e intorno a noi si respira finalmente un bel clima di fiducia che un po' meraviglia visto che i Trentini mostrano spesso quell'inspiegabile combinazione di distacco misto a piacere nel vedere che le cose stanno andando male. Ma oggi no, non qui al Briamasco dove il Trento ha gestito bene la tensione anche se l'ultimo quarto d'ora sembra non passare mai. Infatti, quando loro sprecano una ghiotta occasione prima e prendono una traversa poi, c'è una generale trattenuta del respiro in attesa del triplice fischio finale che arriva a liberare l'entusiasmo.

Tutti corrono a congratularsi col Giacca, il presidente, che dispensa sorrisi e strette di mano a chiunque mentre da dietro mi arriva una gran pacca sulla spalla accompagnato da un fragoroso «Ehi, ti ricordi di me?». È Davide, un ragazzo (ormai non più tale, evidentemente!) che avevo conosciuto sotto le armi: io di Trento, lui di Pinzolo, avevamo legato tantissimo durante l'anno trascorso negli alpini in Val Pusteria. «Cosa ci fai qui?» gli chiedo senza aver fatto alcuna fatica a riconoscerlo visto che è rimasto iden-

tico. «Cosa ci fai qui tu?» controplica lui, aggiungendo: «Io seguo il Trento da quando è ripartito dai dilettanti. Sono un abbonato della prima ora ed è bello vedere che un po' alla volta stiamo ritornando tutti!»

Proprio così, stiamo ritornando tutti. E forse era proprio quello che serviva dopo due anni in cui ci siamo allontanati per via della pandemia e nonostante le numerose attività che sono state comunque organizzate in centro come in periferia.

E questo Trento ci sta proprio bene nel ritorno alla normalità perché mancava solo il calcio a chiudere il cerchio ad alto livello insieme al basket e alla pallavolo. Ci sta talmente bene che quando ci siamo seduti a tavola per mangiare la pizza, mia moglie mi ha tolto la sciarpa, se l'è messa lei e mi ha fatto una proposta alla quale è stato impossibile dire di no. «Quando mi riporti a vedere il Trento?», mi ha chiesto lasciandomi di stucco.

Allora, ho subito chiamato Davide, col quale c'eravamo subito scambiato i numeri di telefono, per sapere dove si prenotano gli abbonamenti perché a settembre si torna al Briamasco a vedere il Trento. Come quarant'anni fa; allora col mio papà e oggi con la mia famiglia.

TRENTO CITTÀ “VERDE”?

GIROVAGANDO

Oggi prendo in considerazione un pensiero che Alessandro Michieletto, giocatore di Trentino Volley, nonché della Nazionale, esprime sulla città di Trento, nell'intervista fatta da Francesco Marcovecchio sul precedente “Vivi Trento” (maggio 2022 N.5): “Di Trento mi piace molto la qualità della vita, che è alta, il verde ed il fatto che sia fatta a misura di persona: poco traffico, tanti servizi e parchi, ed il centro storico è bellissimo.”

Mi ha colpito come in “due parole” sia riuscito a farmi pensare a quanto sia vero che la mia città è verde e vivibile! I difetti e le lamentele sono sicuramente più facili da ricordare, mentre ricordare quello che di buono la città offre al vivere quotidiano è più faticoso!

Letto ciò, ho deciso di condividere con voi i miei giri con la Gigia per scoprire il verde e i parchi della città! Nel mio articolo di maggio ho scritto dei miei incontri con alcuni degli alberi/monumento della città, ma per capire meglio cosa andare a vedere ho consultato la mappa del Comune. Aiuto: parchi, giardini privati, giardini interni, orti, viali alberati, siepi, zone chiamate verdi occupano più di 12/13 pagine della lista! Come fare? Ok, divido il mio scritto in due puntate: nella prima parte dell'articolo ho scelto di raccontarvi di quelli che conosco meglio, partendo da casa mia!

Esco, percorro via S.Pio x, continuo la mia corsa in via Vittorio Veneto e in C.so Tre Novembre, arrivando così, in un baleno, in centro sotto l'ombra dei magnifici alberi

che delimitano le vie. Peccato che i marciapiedi, in certi punti, si siano sollevati a causa delle radici, creando delle vere e proprie “dune”: mi sembra di essere tornata sul quad nel deserto del Marocco! Sempre scorrazzando con la Gigia, a volte, percorro Via Mattioli e Via Endrici dove una parte della ciclabile è limitata da siepi di verde intervallate da fiori, soprattutto rose, che profumano non poco. Siepi che ci sono anche in altre vie come in Via Vittorio Veneto o... (se volete aggiungete voi altre vie!).

Proseguendo su Via Endrici incontro dei bellissimi orti all'interno del cortile di un condominio e arrivando, in Via Carlo Esterle, dietro il Duomo, scovo un magnifico parco privato, ma chiuso da un muraglione di sassi con dei portoni. Un giorno magicamente trovo il portone aperto e scopro, all'interno, una bancarella di vendita di prodotti naturali lavorati dai ragazzi della Comunità Murialdo che ogni tanto vengono esposti nel parco.

Attraversando il centro incontro molti spazi verdi privati nei cortili delle case e dei palazzi storici. Alcuni sono veramente imponenti come quello all'interno di Palazzo Fugger Galasso o del Diavolo (nome che deriva dalla leggenda di W. Goethe del 1786 che narra del palazzo costruito dal diavolo stesso in un giorno solo) o il giardino, bellissimo, che incontro all'angolo di via Gazzoletti con via Torre Verde. Altra via delimitata da magnifici alberi con il marciapiede da me impraticabile per colpa delle radici! Così proseguendo arrivo nel quartiere di San Martino dove trovo il Giardino della Cervara.

Accanto al Castello del Buonconsiglio, questa area verde rivela nella sua struttura geologica, negli edifici che la completano e nel nome, le origini di area estrattiva per le pietre che hanno costruito la città antica, il famoso Rosso ammonitico di Trento. Qui infatti era collocata una delle numerose cave che – dalla Cervara a Centochiavi – hanno caratterizzato il paesaggio della parte più bassa della collina a Est di Trento fino alla metà del Novecento. La struttura del piccolo e appartato giardino, che vanta un bel anfiteatro a gradoni, mantiene la forma dei terrazzamenti ai piedi della incombente parete rocciosa di fondo che nasconde l'accesso a rifugi antiaerei del periodo bellico. Il progetto ha permesso

il recupero degli edifici produttivi, che ora ospitano attività ricettive di riferimento per il quartiere di San Martino, particolarmente vivacizzato in anni recenti da una popolazione giovane e multiculturale.

Uscendo dal centro città arrivo nel quartiere dei Solteri dove si trova il Parco “Mattia Giosafat”.

Sì la mia Gigia arriva fin lì, e ritorno, senza grandi problemi, se non quelli di stanchezza di chi la guida!

Alcuni martedì pomeriggio, nel Parco, l'Associazione “Il Seme” organizza i propri incontri di “laboratorio tessile e spazio espositivo di manufatti”. Due parole sull'Associazione che crea momenti di aggregazione sociale e valorizza la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva. In questo contesto un gruppo di donne, si incontra settimanalmente per offrire le loro capacità lavorative, ricamo, uncinetto, maglia, cucito e..., al servizio degli altri. In seguito al lockdown, periodo in cui lavoravano comunque sempre a casa, non potendo incontrarsi nella loro sede hanno deciso di usufruire dello spazio verde del parco, prendendosene cura e creando momenti di socialità senza confini di età, il sapere dell'esperienza insieme alla meraviglia dei più piccoli passando con l'aiuto di educatori anche nella difficile fascia degli adolescenti.

Va bene sono stata “pallosa” abbastanza: lascio altre visite al verde della città per il prossimo articolo... Aggiungo solo: basta guerre!!!



Natura alpina e cieli stellati

Da giugno a settembre
immergiti nella quiete delle Viote
sul Monte Bondone.

Il Giardino Botanico Alpino e la Terrazza delle Stelle
ti aspettano con attività per tutti i gusti.

Scopri di più



www.muse.it



MOSTRE

FINO AL 23 GENNAIO 2023

SCALARE
IL TEMPO

Mostra sui 70 anni del Film Festival della montagna a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Il percorso espositivo si divide in tre mondi tra loro comunicanti: Montagna, il Festival e il Cinema.

 GALLERIE DI PIEDICASTELLO

MOSTRE

FINO AL 26 GIUGNO

2050: COME CI
ARRIVIAMO?

L'esposizione affronta le sfide e la transizione ecologica con un grande obiettivo: arrivare al 2050 con una mobilità a emissioni zero, più pulita, più veloce, più sicura per tutti. L'allestimento, a cura dell'architetto visionario Mario Cucinella, è realizzato con filati rigenerati dalle reti da pesca e da altri materiali di scarto riciclati e riciclabili al 100%.

 MUSE - LE ALBERE

MOSTRE

FINO AL 30 SETTEMBRE

OLTRE
LO SGUARDO


GRAND HOTEL
TRENTO

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

Francesca Libardoni



Oltre lo sguardo

progetto artistico di Nicola Cicchelli
a cura di Nicoletta Tamanini

da venerdì 13 maggio a venerdì 30 settembre 2022

Grand Hotel Trento - Piazza Dante, 20 - Trento
info: francescalibardoni@gmail.com

FRANCESCA LIBARDONI

Progetto artistico di Nicola Cicchelli
a cura di Nicoletta Tamanini

 GRAND HOTEL TRENTO

MOSTRE

FINO AL 31 LUGLIO

IL FILO
DELLA SCELTA
STORIE EUROPEE DI DIVERSITÀ,
RESILIENZA E INCONTRO

12 momenti di svolta individuale che segnano i destini europei, 12 storie di passione, speranza e coraggio narrate in prima persona in un'installazione di suoni e immagini che chiede di mettersi in ascolto delle vite di altre e altri, ma anche di interrogarsi sul "filo della scelta"

 FORTE DI CADINE

MOSTRE

2 LUGLIO - 23 OTTOBRE

I COLORI DELLA
SERENISSIMA
PITTURA VENETA DEL '700
IN TRENTO

I fantastici colori, le invenzioni, le grandi storie del più sontuoso Settecento veneziano brilleranno nei Saloni del Magno Palazzo dei Principi Vescovi di Trento.

70 opere, molte di grandi dimensioni, che arriveranno a Trento da musei e collezioni europei e statunitensi.

Sono dipinti che ornavano palazzi e chiese delle nostre vallate e che tempo, guerre, vicende familiari hanno disperso.

 CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

CABARET

22 GIUGNO

ANDREA PUCCI



TRENTO - PIAZZA FIERA

MUSICA

29 - 30 -31 LUGLIO

TRENTO
SUMMER
FESTIVAL

VENERDÌ 29 LUGLIO

FRANCESCO GABBANI



SABATO 30 LUGLIO

MICHELE BRAVI



DOMENICA 31 LUGLIO

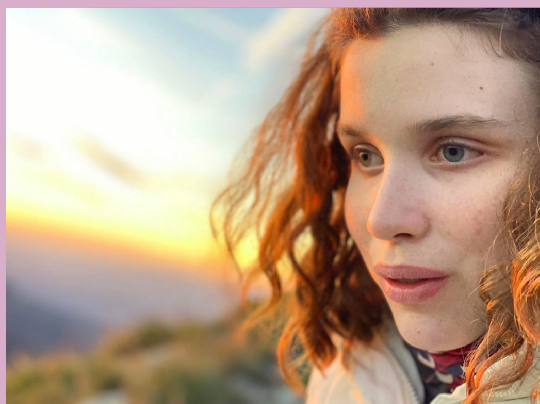
GIANNA NANNINI



TRENTO - PIAZZA DUOMO

MUSICA

9 LUGLIO



FRIDA
BOLLANI
MAGONI

TRENTO - PIAZZA CESARE BATTISTI

MUSICA

16 LUGLIO

SUZANNE
VEGA

TRENTO - PIAZZA CESARE BATTISTI

LE TRE MERAVIGLIE

SUL MONTE BONDONE



Uno dei percorsi che i trentini non si possono perdere è quello delle Tre Cime del Bondone.

Si tratta di un sentiero non troppo impegnativo ma che richiede del tempo (dalle 5 alle 6 ore).

Ma come si chiamano le tre cime? Cornetto, Doss D'Abamo e Cima Verde.

Partiamo dunque dal parcheggio Viote vicino al rifugio a quota 1560 e prendiamo il sentiero 607 per proseguire poi sul 636.

Ci immergiamo nella natura verso il Cornetto, la prima cima che incontreremo dal panorama incredibile. Da qui possiamo ammirare le Dolomiti, il Lago di Garda, oltre che le montagne dell'Adamello e del Brenta.

L'ultimo tratto è un pochino più ripido ma adatto anche ai non esperti.

Per gli amanti della Grande Guerra anche possiamo trovare opere mili-

tari di difesa scavate nella roccia.

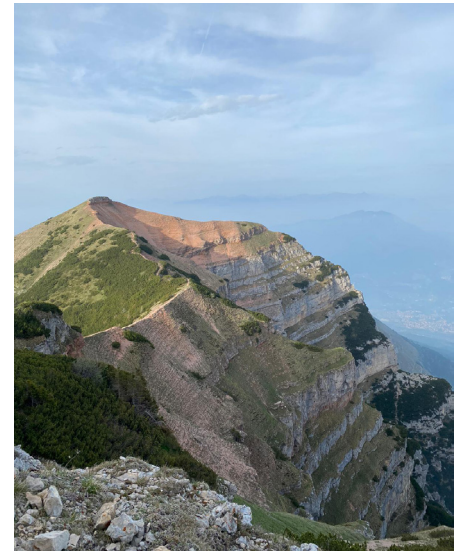
Proseguendo lungo il sentiero proseguiamo verso il Doss D'Abamo dalla forma molto suggestiva con una vista anche qui spettacolare.

Per chi ama le ferrate ne troviamo una non troppo impegnativa che ci permette di osservare ancora meglio il paesaggio sottostante.

Possiamo salire sulla cima o proseguire verso l'ultima nostra tappa, Cima Verde, che osservandola ha una parte verdeggiante e una parte completamente in roccia. Per raggiungerla si percorre una cresta montuosa che ci permette di osservare a destra e a sinistra i diversi paesaggi.

Arrivati sulla cima se avete fortuna e se è tardo pomeriggio potrete vedere qualche camoscio!

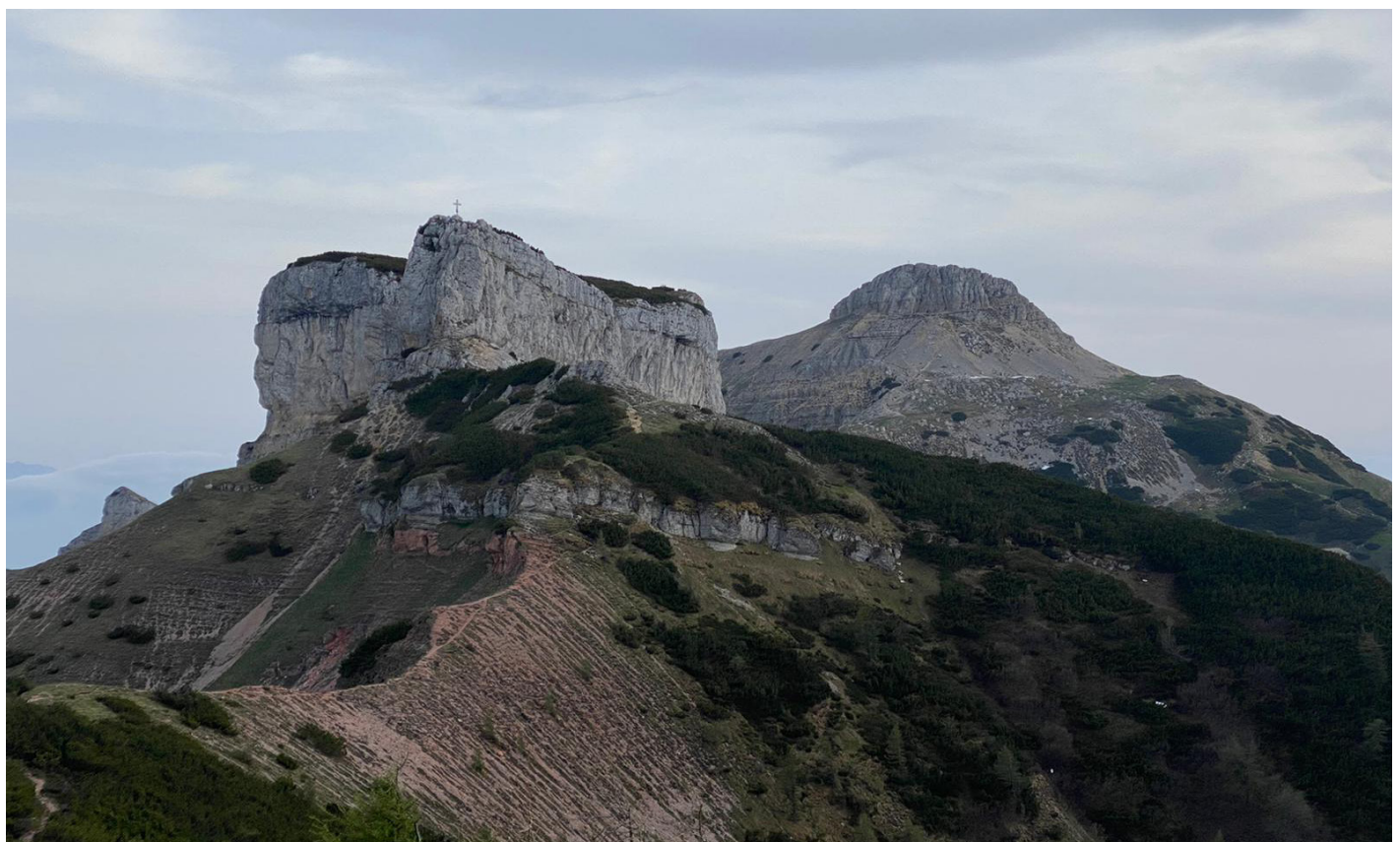
La discesa è di circa 1 ora e mezza/2 ore e vi farà tornare al parcheggio.



L'ultimo tratto è pianeggiante e vi riconduce al sentiero iniziale.

A volte non serve andare troppo lontani per scoprire delle vere e proprie meraviglie!

Buona gita e alla prossima idea domenicale!



Nasce ITAS Active, l'assicurazione multirischio per chi pratica sport nel tempo libero.



Alessandro Molinari
amministratore delegato
e direttore generale ITAS

ITAS Mutua, la Compagnia assicurativa del nostro territorio che ha recentemente superato i 200 anni di storia, ha da poco messo in commercio **ITAS Active**: una speciale polizza *instant*, attivabile direttamente dallo smartphone con pochi click, che - in caso di responsabilità civile dell'assicurato - risarcisce i danni che si possono involontariamente causare a terzi durante la pratica sportiva. Non solo. Il prodotto garantisce l'assicurato anche contro gli infortuni occorsi durante l'attività e fornisce tutela legale e assistenza in caso di incidente.

Abbiamo intervistato **Alessandro Molinari**, amministratore delegato e direttore generale ITAS, per farci raccontare meglio le caratteristiche di questo innovativo prodotto.

Dott. Molinari, con ITAS Active vi avvicinate al mondo degli sportivi?

ITAS Active amplia il raggio d'azione della nostra offerta assicurativa per gli amanti dello sport, risarcendo i danni che si possono involontariamente causare a terzi durante la pratica sportiva, ad esempio con l'uso della bicicletta su strada o in mountain bike. Con il **pacchetto Plus**, inoltre, viene garantito il rimborso per le spese mediche in caso di infortunio, il costo dell'attrezzatura noleggiata e una copertura per la tutela legale. L'assicurazione comprende sempre anche le garanzie di invalidità permanente e morte da infortunio. Si tratta di una copertura davvero importante e direi ormai quasi indispensabile per chi non è un professionista ma si vuole avvicinare allo sport in tutta sicurezza e serenità.

Parliamo di costi. È gestibile anche per chi non si muove solo ma deve pensare, ad esempio, a tutta la famiglia?

Il prezzo è assolutamente sostenibile. Si parte dal pacchetto base a **3,50 € al giorno**, che però può essere ammortizzato se si necessita di un periodo di copertura più lungo. Faccio un esempio: se si decide di attivare ITAS Active per un'intera settimana, il costo sarà di 2,64 € al giorno che diventano 0,56 € coprendo l'intera stagione (3 mesi). Per le famiglie, inoltre, sono previsti speciali **sconti dedicati**. Insomma, come **Mutua**, abbiamo cercato il più possibile di offrire ai nostri soci assicurati un prodotto non solo ottimo dal punto di vista tecnico, ma anche assolutamente concorrenziale e appetibile dal punto di vista del prezzo. ITAS Active ha rappresentato un importante sforzo da parte di tutti i colleghi che si sono impegnati per realizzarlo, e siamo convinti sarà ampiamente apprezzato durante questa stagione estiva.

Come è possibile sottoscrivere la polizza?

È davvero semplice. È sufficiente inquadrare il **QRcode** del prodotto e seguire le istruzioni. Non serve altro che nome, codice fiscale di chi si vuole assicurare, un indirizzo email e la carta di credito. In pochissimi minuti, quindi, la polizza è attiva. In questo senso, ITAS ha investito risorse e impegno verso un'importante evoluzione digitale, che costituisce una delle principali direttrici di sviluppo dei prossimi anni e che rappresenta la nostra volontà di essere ancora più vicini ai giovani soci assicurati, offrendo un prodotto in linea con le loro esigenze di fruizione semplice e rapida.

Per maggiori informazioni

Assistenza Clienti

Tel: 0461 344035 | lunedì-giovedì: 08:00-12:30 - 14:00-17:00 / venerdì: 08:00-12:30

Con risponditore automatico venerdì: 12:30-19:00 / sabato e domenica: 08:00-19:00

assistenza.itasactive@gruppoitas.it

22 GIUGNO | 16 LUGLIO

PUCCI E SUZANNE VEGA

Andrea Pucci torna a Trento, il 22 giugno alle 21.15 in Piazza Fiera, in un appuntamento promosso da Radio Dolomiti e Fiabamusic nell'ambito degli eventi collaterali delle Feste Vigiliane. In questa occasione il comico milanese proporrà il suo nuovo show "Il meglio di..." in cui raccoglie un the best del suo percorso di cabarettista giocando con la sua ironia che fotografa a suon di battute il nostro presente dal lavoro alla vita di coppia. Una serata presentata come: "di puro divertimento per tutti, centoventi minuti minuti di risate contagiose". Il tutto con i musicisti della Zurawski Live Band che da tempo fanno da contraltare con le loro canzoni alle sue battute. Il volto di Andrea Baccan, in arte Pucci, è noto anche per aver partecipato a Quelli che il calcio, Colorado, Tiki Taka, Big

Show e La pupa e il secchione. Dopo il memorabile live targato luglio 2018 al Lago di Levico per il Blue Lake Festival la cantautrice Suzanne Vega ritorna in Trentino. L'artista statunitense sarà a Trento il 16 luglio, alle 21, al Teatro Capovolto in Piazza C. Battisti. Nella memoria di molti Suzanne Vega è legata alle melodie di due canzoni diventate classici del folk rock come "Luka" e "Tom's Diner" che l'hanno portata alla ribalta internazionale. Nel 1987 esce "Solitude Standing", disco che raggiun-

ge la N.2 della Uk Album Chart, e che contiene appunto il singolo "Luka". Nel 1990 pubblica "Days of Open Hand" mentre nel 1996 esce "Nine Objects of Desire" seguito da "Songs in Red and Grey". Nella sua discografia anche "Retrospective, the Best of Suzanne Vega", "Beauty&Crime". e "Lover, Beloved: Songs from an Evening with Carson McCullers" omaggio alla scrittrice americana Carson McCullers, una figura femminile da sempre fonte di ispirazione per Suzanne.



LUGLIO

PERBACCUS

Sono quattro gli appuntamenti proposti dal Bar Baccus nel mese di luglio per la rassegna "Perbaccus!" curata da Giuseppe "Gius" Marchi nel locale di Piazza Fiera. Si inizia 1 luglio con il live dei **Do Fa Soul** un trio formato da Giuditta Cestari, voce e batteria, Giacomo Torreggianiò voce e chitarra e da Nicola Monti, basso e groove. Nella set list dei Do Fa Soul troviamo diversi dei classici soul style appunto di Otis Redding, Martha Reeves, Wilson Pickett, Sam Cooke, Percy Sledge e Motown. Spazio al rock'n'roll di **William T & The Black 50's** venerdì 11 luglio progetto musicale nel segno di Elvis e dei classici del rock'n'roll. Grazie a diverse esibizioni, oltre a ottimi piazzamenti in diversi Elvis Festival e Band-Convention e apparizioni in diverse stazioni radio internazionali, William T è noto da tempo ben oltre i confini italiani. Dopo l'album "Shake It Baby" con nove can-



zoni nel 2018 esce il disco "Rock'n'Roll Baby": tutte i pezzi di questo lavoro sono stati scritti da William T, tre delle quali in tedesco.

Fra gli ultimi pezzi della sua produzione ci sono "Love Without Limits", "You'll Be Mine", "Travelman" e "Forever" lanciato lo scorso febbraio. Dagli amplificatori del Baccus il 15 luglio usciranno le note dei **The Killbilly's**, un progetto musicale che nasce nel 2012, da subito molto attivo sul fronte live, ma che decide di intraprendere l'avventura disco-

grafica e della musica inedita nel 2017. Nella primavera del 2018 pubblicano il loro primo disco: "Nasty'N'Loud", una vera e propria dichiarazione di intenti, che rappresenta a pieno la visione della band di quello che il rock and roll deve essere.

Il 22 luglio spazio invece ai **The Jack** con il loro tributo hard rock agli australiani Ac/Dc segnato dall'energia di Cristiano Dalla Pellegrina. Gerardo Gambin, Alessio Bernardi. Gabriel Di Francesco e Paolo Ferrari.

Gianna Nannini, Michele Bravi e Francesco Gabbani. E' questo il tris d'assi che cala sul tavolo degli eventi musicali dell'estate il Trento Summer Festival- La 7a edizione del Trento Summer Festival si terrà dal 29 al 31 luglio nella cornice di Piazza Duomo per una manifestazione ideata da Roland Barbacovi della Showtime Agency e da Alessandro Raffaelli di Radio Italia Anni '60 in sinergia tra diversi enti e sponsor come l'Assessorato al Turismo della Provincia di Trento, il Comune di Trento, all'Apt

“Volevamo solo essere felici” un lavoro di analisi personale e soggettiva. Pur in continuità col percorso artistico e professionale del cantautore, rappresenta uno step successivo. Rispetto al precedente lavoro “Viceversa”, che era un confronto con la percezione altrui, questa raccolta di canzoni può essere accolta come un'introspezione psicologica, andando ad usare il microscopio verso se stessi e verso le vibrazioni del proprio io interiore. Dopo il successo del suo tour “Live a Teatro” Michele



Trento e Monte Bondone, Trentino Marketing, e la Cassa di Trento. Le prime note, il 29 alle 21, saranno quelle con Francesco Gabbani impegnato in un tour estivo con cui girerà l'Italia per presentare dal vivo il suo nuovo album



Bravi torna a calcare i palcoscenici in una dimensione open air con un nuovo set che farà tappa anche a Trento il 30 luglio. Fra le canzoni della sua setlist ci saranno anche il suo nuovo singolo “Zodiaco” sul quale Michele Brava ha

29 - 30 - 31 LUGLIO

TRENTO SUMMER FESTIVAL

detto: “Il mondo astrologico, nella sua accezione più popolare, è uno spunto d'ironia e sarcasmo. Un'occasione per guardare oltre le nuvole e scoprirsi capaci di ridere”. Così “Zodiaco” è allo stesso tempo consapevolmente leggero capace di trasmettere all'ascoltatore il senso di spensieratezza caratteristico del periodo estivo già dalle prime note. Michele Bravi, cantautore umbro nato nel 1994 a Città di Castello nel 2017 per la prima volta sul palco del Teatro Ariston, in gara alla 67° edizione del Festival di Sanremo con il brano “Il Diario degli Errori”, certificato doppio disco di platino, che anticipa l'album “Anime di Carta”, disco d'oro, tra i 10 più venduti del 2017. Michele è stato tra i protagonisti della scena musicale del 2021 che si è aperto con l'uscita de “La Geografia del Buio”. Del disco, che ha debuttato #1 nelle classifiche Fimi/Gfk degli album e dei vinili, è stata pubblicata l'extended version il 12 novembre, contenente in aggiunta rispetto all'originale i brani “Cronaca di un tempo incerto” e “Falene”, nata dalla collaborazione con l'artista internazionale multiplatino Sophie and The Giants. Quest'anno ha partecipato alla 72° edizione del Festival di Sanremo con il brano “Inverno dei fiori”, certificato disco d'oro. Il gran finale del Trento Summer Festival sarà affidato, il 31, ad una delle più amate figure del rock pop italiano: Gianna Nannini. La cantautrice senese presenterà il suo show estivo per un tour che ha preso il via con un concertone che si è tenuto il 28 maggio allo stadio Artemio Franchi di Firenze. Un concerto elettro acustico con una scaletta che comprende i brani più recenti come “La Differenza” e “Motivo”, estratti dall'ultimo album di inediti “La Differenza”, e le hit che hanno segnato la carriera della rocker come “Sei nell'anima” e “Bello e impossibile”. Biglietti per il Trento Summer Festival disponibili in prevendita anche da Promoevent, in via del Suffragio 10, a Trento.

IL TUO ORIZZONTE

di Gaspare Stassi

Il tuo domani

*una luce intermittente
in mezzo al mare
e il tuo suono è dirompente.*

*Ci alziamo in volo
e le tue ali*

*aperte e sguizzanti
dove il vento segue ogni via.*

Il tuo orizzonte

*aperto alla scoperta
del suo perfetto essere.*

La guida

*di un mare cristallino e vasto
dove la sua quiete è la vita.*

Infinito

*ogni suo viaggio
e tra le tempeste
ogni finestra si apre.*

Dove splende il sole

*la nostra ironia è portavoce
di una goccia sparsa
nel suo fiorito prato.*



INDIRETTAMENTE

di Gaspare Stassi

Ti osservo

indirettamente

*il tuo sguardo è aperto
al mondo e alla vita.*

Umile e socievole

*ti esprimi con coraggio
affrontando ogni cosa
con Amore e determinazione.*

Il tuo spirito

*amichevole e sincero
ci riempie il cuore
e la tua serenità il vero faro.*

Illuminato

dalla sua luce interiore

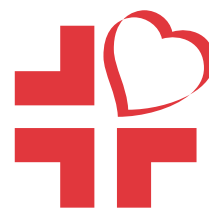
*Tu ti apri al profondo dialogo
tra il tuo essere e chi ti circonda.*

Il sorriso non ti manca

*è l'espressione vera
della responsabilizzazione.*



Riepilogo delle spese sanitarie fiscalmente deducibili



farmacie comunali_{spa}
... quelle con il cuore





Farm@pp:
la farmacia in tasca

Potrai vedere, chiamare e raggiungere facilmente la farmacia aperta o di turno (o la Guardia Medica) più vicine a te e tanto altro ancora...



Aderire è facile

1. Scarica gratis la nostra Farm@pp

disponibile su Play Store  e App Store 

2. Registrati tramite il Login inserendo i tuoi dati

3. Riceverai le chiavi di accesso per:

- richiedere autonomamente il riepilogo delle spese sanitarie effettuate presso le nostre farmacie con l'indicazione degli importi riferiti alle spese deducibili, a te riconducibili tramite il codice fiscale. Lo scopo di questo servizio è consentire di verificare le spese sostenute e, nel caso fosse stato smarrito uno scontrino fiscale, di avere un documento sostitutivo da utilizzare per la dichiarazione dei redditi;
- prenotare farmaci e prodotti di cui hai bisogno presso una delle nostre farmacie comunali venendo avvisato quando sono pronti per il ritiro;
- vedere e iscriverti a tutti gli eventi che organizziamo nelle farmacie;
- esprimere il tuo giudizio sulla nostra attività e darci preziosi consigli.

Se vuoi di più...

Inviaci la copia di un tuo documento d'identità alla mail segreteria@farcomtrento.it, ti verrà richiesto di sottoscrivere la liberatoria sulla privacy; potrai così avere accesso agli altri preziosi servizi aggiuntivi:

- vedere e prenotare i tuoi farmaci prescritti su ricetta SSN;
- vedere lo storico dei tuoi acquisti.

Farmacie Comunali SpA

Sede: Via Asilo Pedrotti, 18 - 38122 Trento
Tel. 0461 381000 - segreteria@farcomtrento.it
www.farcomtrento.com

Seguici anche su  

“ECO - ANSIA” TRA I GIOVANI

COME FERMARLA?

Un'emozione negativa ha anche “del buono”, se solo vogliamo (e se siamo in grado di) vederlo. Ce lo spiega la psicologa Laura Endrighi, esperta di alimentazione e stili di vita sani, con la quale parliamo di ansia climatica, anche detta “eco-ansia”, un termine coniato nel 2010 da Glenn Albrecht, professore di sostenibilità alla Murdoch University dell'Australia occidentale, che fa riferimento a un fenomeno al giorno d'oggi sempre più presente: l'ansia e la preoccupazione per il futuro, il timore di non riuscire a fermare i problemi che, giorno dopo giorno, aumentano sempre di più. Problemi come riscaldamento globale, effetto serra, mancanza di acqua e tanto altro.

Ci sono due “declinazioni” diverse dell'eco-ansia. Una è data da eventi traumatici come la tempesta Vaia, che si è abbattuta a fine ottobre 2018 nell'arco alpino, e un'altra invece è più fisiologica ed è legata alla paura per il futuro: secondo uno studio pubblicato sulla rivista medica “Lancet”, su un campione di 10 mila giovani tra i 16 e i 25 anni, uno su quattro si sarebbe dichiarato “riluttante ad avere figli” a causa dei cambiamenti climatici.

Tornando alle emozioni negative e

alla loro “conversione” in qualcosa di utile, Laura Endrighi ci fa un esempio. “La paura ci fa intuire che c'è qualcosa che non va – dice – e dunque dobbiamo affrontarla per trovare una soluzione, mentre il senso di colpa ci fa capire che stiamo facendo qualcosa di sbagliato e che quindi è meglio cambiare. La rabbia, invece, ci invita a reagire. Tutte le emozioni, negative o positive, sono legate alla mente. Bisogna quindi riflettere molto e poi agire. Ma insieme, in gruppo”.

Quando le chiediamo cosa si può fare per contrastare l'ansia climatica, infatti, Laura Endrighi fa riferimento alla dimensione del gruppo. “I ragazzi hanno una grande forza e devono battersi per un mondo migliore – spiega -. Devono quindi cercare di spiegare come si sentono, e soprattutto devono condividere le emozioni legate alla preoccupazione e all'ansia: è così che riusciranno a trovare delle soluzioni, anche piccole ma che possano in qualche modo migliorare la nostra quotidianità. Il problema che i giovani si trovano ad affrontare è che non vengono ascoltati abbastanza, quindi devono agire insieme. Un modo per farlo, ad esempio, è il volontariato, e quindi il far parte di un gruppo che

si occupa di fare la differenza, informarsi e capire i problemi attuali. Ci vuole unione e collaborazione per affrontare la paura”.

Bisogna stare anche molto attenti alle informazioni alle quali diamo credito, specifica la psicologa. “È necessario limitare la fruizione dei contenuti presenti sui social – afferma -, perché, a differenza di libri e siti web, hanno come obiettivo quello di pubblicizzare, enfatizzare e spettacolarizzare il prodotto. Dunque tendono a non avere sempre delle risposte complete e concrete. Bisognerebbe prestare maggiore attenzione a ciò che leggiamo, soprattutto al giorno d'oggi, in un mondo in cui la tecnologia è sempre più presente e la sua gestione diventa sempre più difficile”.

Un altro punto è il contatto con la natura, “un elemento importantissimo da prendere in considerazione – dice Laura Endrighi -, soprattutto per farla conoscere ai più piccoli, perché loro sono le future generazioni e in questo modo riusciranno ad acquisire una certa libertà e sensibilità”.

Il progetto Circolo Climatico. Affronta il tema dell'ansia climatica il progetto Circolo Climatico, portato avanti dall'associazione Viração&Jangada in collaborazione con l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (Appa), il MUSE, l'ecosportello Fa' la cosa giusta! Trento, Extinction Rebellion e Fridays for Future e co-finanziato dal Piano Giovani di Zona Trento Arcimaga. “Il progetto – racconta Laura Endrighi – si rivolge a giovani tra i 15 e i 35 anni i quali, in gruppo, stanno affrontando un percorso di consapevolezza, confronto e condivisione per riuscire a trovare una soluzione all'eco-ansia”. La prima fase, che si è appena conclusa, ha permesso ai giovani di incontrare degli esperti in cambiamento climatico, economia solidale e psicologia. In una seconda fase, a giugno, i ragazzi e le ragazze cercheranno di porsi delle sfide per cambiare le proprie abitudini e i propri stili di vita aiutati da una tutor che li accompagna durante tutto il percorso.



FAVOLE

L'altra sera ho raccontato una fiaba alla mia nipotina per farla addormentare. Appena si è appisolata ho riflettuto sui racconti che ci hanno fatto compagnia durante l'infanzia e mi sono posto alcune domande. Se il lupo cattivo entra in un bar, chiede un cappuccino rosso? Se la bimba sta per uscire di casa e la mamma chiede: "Dove vai cara?". "Dalla nonna". E la madre: "In bocca al lupo! E se il prode cacciatore mentre parla male dell'animale con un amico gli appare all'improvviso...lupus in fabula! Il premio Strega può vincerlo la matrigna di Biancaneve? La pulce può chiedere al suo papà di narrarle la favola di Pidocchio? Gli autostoppisti si addormentano con la favola di Pollicino? E le acciughe con Alice nel paese delle meraviglie? Per non parlare



degli incipit e dei finali di tutte le storie: i bimbi russi iniziano con "C'era una vodka", i cioccolatini con "e vissero per sempre felici e

fondenti". Mi sovviene un dubbio: Adamo come comincia quando racconta una fiaba ai suoi figli Caino e Abele: "Ci sarà una volta?"

PROMOEVENT

dal 1999

ORGANIZZAZIONE - SERVIZI - COMUNICAZIONE



Attivazione
SPID



Pagamenti bollo auto e moto - Ricariche

Via del Suffragio, 10 - TRENTO

ORARIO DI APERTURA: dal lunedì al venerdì 9.30-13.00/15.00-19.00, sabato 9.30-12.30/15.00-18.00

CORO PICCOLE COLONNE

FESTIVAL DELLA CANZONE EUROPEA DEI BAMBINI A PINZOLO

Grande successo per la 16^a edizione dell'evento realizzato dai bambini per i bambini e promosso dal Coro Piccole Colonne

È stato davvero un weekend a misura di bambino quello appena trascorso in Val Rendena: per due giorni, sabato 21 e domenica 22 maggio, Pinzolo è stato "invaso" dalla colorata carovana delle classi primarie vincitrici del concorso "Un Testo per noi", promosso dall'Associazione Coro Piccole Colonne di Trento, che si sono ritrovate al PalaDolomiti per partecipare al XVI Festival della Canzone europea dei Bambini, realizzato grazie alla collaborazione con la Pro Loco di Pinzolo, il Comune di Pinzolo e l'Associazione Piazza Viva. Nel corso dei due spettacoli (sabato 21 alle 20.30 e domenica 22 alle 15.30), presentati da Lorenzo Branchetti, noto ai più piccini come il folletto Milo Cotogno protagonista dello storico program-

ma Rai "Melevisione", il Coro Piccole Colonne ha cantato le canzoni scritte dagli alunni e poi musicate da grandi artisti della scena nazionale e le classi – provenienti da Lombardia, Lazio, Trentino e Puglia – hanno animato la propria canzone, proprio come è avvenuto nei giorni scorsi all'Eurovision, dove ogni canzone ha avuto una coreografia scelta dall'artista.

"È stata una grande gioia tornare poter riportare sul palcoscenico e davanti al pubblico il Festival della Canzone europea dei bambini. – ha commentato Adalberto Brunelli, direttrice del Coro Piccole Colonne e direttrice artistica dello spettacolo – I bambini sono stati tutti bravissimi, sia quelli delle classi vincitrici, che hanno saputo stupirci con coreografie originali e colorate, sia quelli del coro, dei veri piccoli professionisti. Fondamentale e sempre di eccellente livello anche il lavoro del regista e

direttore della fotografia Paolo Severini, quello del presentatore Lorenzo Branchetti e di tutto lo staff che ha permesso la realizzazione del festival. Infine, un grande grazie a Pinzolo, l'accoglienza e il supporto sono stati meravigliosi".

Le classi, tutte vincitrici a parimerito e premiate con il Trofeo Un Testo per noi e con l'ospitalità, sono state destinatarie anche dei Premi speciali offerti dai partner del concorso e del festival.

Il Premio speciale Comune di Pinzolo è stato assegnato a "Ukbullo" delle classi IV A e IV B della Scuola primaria Marcelline di Foggia: protagonista del testo scritto dai bambini è un ukulele bullo e dispettoso che alla fine rimane solo ma viene poi perdonato, musica di Lodovico Saccol. Il Premio speciale Il Giornalino è andato a "La ballata della gentilezza" della classe IV B della Scuola primaria Ada





Negri di Roma, un componimento delicato per riflettere insieme sulla semplicità ma anche sul grande potere dei gesti cortesi, musicato da Adalberto Brunelli, come anche il Premio speciale Luciano Anesi, intitolato al presidente dell'Associazione Coro Piccole Colonne scomparso nel 2021. Per il Premio speciale Associazione Piazza Viva è stata scelta "Carnevale in la minore?" della III A della Scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Rivanazzano Terme (Pavia), un inconsueto ma travolgente Carnevale degli animali, musicato dal Maestro Alterisio Paoletti.

Inoltre, il Premio speciale Mariele Ventre è andato a Nadia Nisi, insegnante coordinatrice delle classi delle II A e II C della Scuola primaria Don Donato Panna di San Donaci (Brindisi) per il testo "Aqua e la vitamina C", che racconta della parolina malata "aqua" che trova la sua cura nella vitamina C, musicato da Al Bano Carrisi. Il Premio speciale Federazione Cori del Trentino è stato conferito a Lodovico Saccol, autore della musica di "Ukubull", perché il brano è

quello che più valorizza la formazione corale.

Le canzoni dei bambini anche quest'anno hanno affrontato numerosi argomenti, che rispecchiano situazioni ed emozioni che fanno parte del loro mondo e della loro età: in ogni brano sono centrali il gruppo e la relazione con gli altri e ad accompagnare le parole ci pensano ritmi allegri e atmosfere colorate, che trasmettono energia e positività.

Al Festival il Coro Piccole Colonne ha presentato anche alcune canzoni nate nella precedente edizione del Concorso un Testo per noi che, a causa della pandemia, non ha potuto concludersi nel 2020 con il Festival: "L'acca mutolina", dedicata a chi ha difficoltà nell'uso di questa lettera "birichina", musicata da Adalberto Brunelli; "Il peperoncino ballerino", che mette in luce come in cucina e nella vita un pizzico di peperoncino aggiunga allegria e creatività, favorendo la condivisione, con musica di Adalberto Brunelli; "Gigetto Supereroe", che racconta del piccolo bruco Gigetto, che svela ai bambini la sua

incredibile magia e si trasforma, proprio come fosse un supereroe, in una variopinta farfalla, con la musica del Maestro Alterisio Paoletti e Adalberto Brunelli.

Ad accompagnare gli spettacoli al PalaDolomiti non sono mancate le iniziative sul territorio, come "Gira la vetrina", che ha coinvolto le classi dell'Istituto comprensivo Val Rendena che hanno allestito le vetrine dei negozi di Pinzolo ispirandosi ai temi delle canzoni vincitrici.

Nella mattinata di sabato 21 maggio, inoltre, in piazza Carera a Pinzolo il saluto delle autorità ha dato il benvenuto alle classi e alle famiglie e a seguire, alle 17.00 alla Biblioteca di Pinzolo, Franco Fasano ha presentato il libro scritto con Massimiliano Beneggi, "Io amo. Dal muretto di Alassio al Festival di Sanremo. Dallo Zecchino d'Oro alle sigle per i cartoni animati. E non solo!" (D'Idee, 2021).

Il Festival si potrà rivedere in tv a settembre (rete in fase di definizione).

I TESORI NASCOSTI DELLA VAL DI NON

SU GEO&GEO



Eremiti, santuari, forre, laghi cristallini e antichi culti retici tra le Maddalene innevate. L'interesse per la Val di Non, quella meno nota, l'ha dimostrato ultimamente la trasmissione Rai "Geo&Geo", in una puntata disponibile su Rai Play dedicata (come preannuncia il titolo della puntata stessa) a "I Tesori nascosti della Val di Non".

La Val di Non, conosciuta come la valle delle mele ha, infatti, una parte nascosta e ben custodita. È il caso del fiume Novella, il torrente che attraversa la valle da nord verso il lago di Santa Giustina che costituisce il cuore della valle stesso e che ha nelle varie ere geologiche dato vita a uno spettacolo naturale incredibile. Invero ha formato un Canyon profondissimo tra le rocce rosse scese a strapiombo, le pareti laterali disomogenee fatte anche di residui vulcanici. Lo spettacolo lo si può contemplare visitando il Parco Fluviale del Novella che si caratterizza per un'importante storia geologica, riscontrabile attraverso il percorso del fiume che negli anni ha formato

un passaggio suggestivo: un stretta forra lunga tre chilometri. In origine era un vasto mare tropicale di cui ancora oggi si hanno testimonianze per le impronte fossili, in particolare quelle di megalodon una sorta di antenato della cozza. In una profondità ampia, dove il fiume ha formato dei gorghi è stata tra l'altro costruita la prima Centrale Idroelettrica della valle, quella di Dambel che è ancora funzionante ed è appena visibile dal ponte romano.

Fra i tesori nascosti anche l'Eremito di S. Biagio che dal 1200 troneggia sopra il Canyon, ma che è poco conosciuto, mentre scendendo dove le rocce non sono a strapiombo e i versanti si fanno più dolci e meno scoscesi, rimangono le tracce dell'ultima vite autoctona discendente dalla vite retica. Il rinomato vino Gropello tanto amato dai primi abitanti della valle, i Reti già centinaia di anni prima di Cristo.

Geo&Geo ha intervistato il custode del vigneto antico, Giorgio Dominici l'imprenditore che spiega come tuttora il Gropello di famiglia venga

vinificato a mano. I pochi coltivatori che li conservano sono coscienti di tutelare una coltura secolare portata avanti con tenace orgoglio tipicamente noneso. Giorgio Dominici è fra questi e si augura di tramandare questa passione alle nuove generazioni.

In primo piano anche il Museo Retico al limitare del paese di Sanzeno, la cui zona era luogo di culto dei Reti, e dove sorge la Basilica rinascimentale dei Santi Martiri, i tre evangelizzatori della valle. Il Museo è situato precisamente in località Casalini, dove un tempo sorse l'abitato protostorico che fu il principale centro delle genti retiche di Anaunia. Largo spazio è riservato alle evidenze del popolo dei Reti, il cui nome ci viene dalle fonti romane. Gli abitanti della valle che nel '46 dopo Cristo avevano ricevuto la cittadinanza dall'Imperatore Claudio. In prossimità del Museo ha inoltre inizio la passeggiata naturalistica che porta nell'affascinante gola del santuario di San Romedio, il luogo di culto più importante della Val di Non.



ESTATE IN MOVIMENTO

FRA I PARCHI DI MELTA, SPINI E RONCAFORT

Grazie alla collaborazione tra la Commissione Sport della Circoscrizione e l'USD Gardolo, ritorna a grande richiesta la proposta di animazione legata all'attività di Zumba fitness. Questo connubio tra danza (in particolare afrocaribica) e ginnastica aerobica, dà grandi benefici al cuore, aumenta il fiato e tonifica tutta la muscolatura. Inoltre, le variazioni di ritmo permettono di bruciare mediamente circa

9,5 calorie al minuto (in un'ora fanno quasi 500 calorie) e i depositi di grassi. Ma non preoccupatevi l'attività proposta da Adrian e Tania sarà all'insegna del divertimento. Ognuno potrà seguire le "lezioni" con il proprio ritmo e svagarsi dimenticando per un attimo pensieri e preoccupazioni.

Al parco di MELTA a partire dal 7 giugno con ADRIAN tutti i martedì e giovedì dalle 19.00 alle 20.00

Al parco di SPINI a partire dall'8 giugno con TANIA tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 19.30. Al parco di RONCAFORT a partire dal 10 giugno con TANIA tutti i venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Le attività saranno sospese nelle due settimane dall'8 al 21 di agosto e termineranno con l'ultimo appuntamento del 16 settembre a Spini.

Non servono iscrizioni o prenotazioni e non c'è obbligo di frequentare tutte le lezioni. Un impegno "soft" adatto a tutti, anche alle mamme che vogliono portare con sé i figli. Il giorno 15 settembre (ultima lezione presso il parco di Melta) tutti i partecipanti saranno invitati a festeggiare insieme con una mega anguriana.

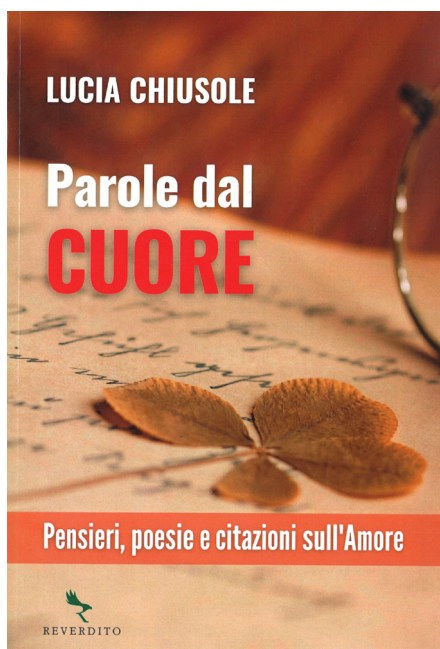
Buona estate in movimento.



LO SCAFFALE

PAROLE DEL CUORE

di Lucia Chiusole



In "Parole dal cuore" l'Autrice propone una raccolta di testi di fantasia intercalati da poesie e da citazioni. Il cuore è il vero motore della vita che trasmette sentimenti, emozioni, consapevolezza. Racconti e poesie rappresentano le vicissitudini che l'essere umano attraversa nel proprio percorso. I pensieri che vengono espressi vogliono mettere in luce l'aspetto spirituale che ogni essere vive ascoltando il potere del cuore. Le tematiche trattate in questi scritti si propongono di donare forza, speranza, serenità e coraggio per affrontare il proprio cammino. Il filo conduttore è l'Amore, un grande dono che, se vissuto nel suo autentico significato, stimola a lavorare per il bene proprio e per quello comune. La Natura viene messa in primo piano e riprende il posto d'onore che le spetta. Il suo linguaggio intrinseco riporta l'essere all'origine aiutandolo, nel silenzio dell'ascolto interiore, a trasformare gli eventi in preziosi insegnamenti e a dare respiro alla vera Umanità. Una

a cura della Redazione

delicata attenzione viene espressa in alcuni racconti per sottolineare l'incanto di un mistero che è la vita oltre la vita e... il viaggio continua... seguendo il suono del cuore.

"Lo scaffale" è una nuova rubrica dedicata alle pubblicazioni di autori trentini che hanno scritto le loro storie, pensieri, racconti.

Chiunque volesse far conoscere le proprie pubblicazioni può scrivere a

redazione@vivotrento.it





Lago di Santa Colomba - foto Erica Pallaoro



Chiesa di Sant'Apollinare - foto Angelica Battisti

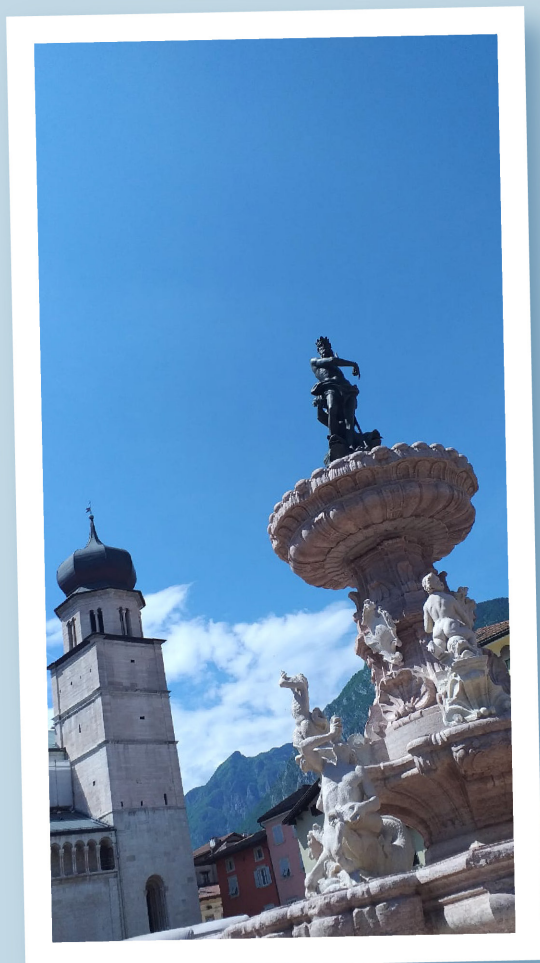
PARTECIPA
ANCHE TU
AL PROSSIMO
NUMERO DI

Vivi
TRENTO!

VUOI CHE UN TUO SCATTO
DI SCORCI DELLA CITTA'
VENGA PUBBLICATO
IN COPERTINA O IN
QUESTA PAGINA?



Castello del Bonconsiglio - foto Manuela Pedrin



Fontana del Nettuno - foto Karina Carreno



Chiesa di S. Anna a Sopramonte - foto Lucia Weiss

INVIALO A:
REDAZIONE@VIVITRENTO.IT
CON NOME E COGNOME



ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE

**CAMBIAMO NOME,
LOGO E BRAND IDENTITY,
MA I NOSTRI VALORI
E IL NOSTRO IMPEGNO
PER L'INCLUSIONE,
RIMANGONO QUELLI
DI SEMPRE.**



Main partner



SCUOLA

Servizio professionale per l'inclusione della disabilità sensoriale.



SANITÀ

Centro di prevenzione e riabilitazione visiva all'avanguardia.



AUSILI

Strumenti e tecnologie a supporto dell'autonomia.



UNITÀ MOBILE OFTALMICA

La prevenzione visiva che si muove sul territorio.



TRASPORTO

Sali a bordo. Al resto pensiamo noi e ti portiamo dove vuoi.



SENSIBILIZZAZIONE

Conoscere la disabilità sensoriale per saperla accogliere.



DARK ON THE ROAD

Un truck per portare ovunque il sapore del buio.



FORMAZIONE E CONSULENZA

Sui temi dell'inclusione e dell'accessibilità a 360 gradi.